

Ideologie Filippo Rossi delinea il progetto di un conservatorismo rispettoso delle regole (Marsilio)

Meglio aristocratici che xenofobi Il sogno di una destra illuminata

di Aldo Cazzullo

La tesi è ardua: in Italia c'è ancora la speranza di non doversi assuefare supinamente «all'ideologia balneare del Papeete», come la definisce l'autore. In Italia esiste ancora una destra che non si riconosce nella «becera e greve politica del Matteo Salvini desnudo». Sopravvive ancora una «destra buona, colta, raffinata, educata, laica, inclusiva», che non sopporta l'estremismo della Lega e del suo leader. Esiste ancora chi, da destra, mostra insofferenza per la deriva estrema dei vent'anni del berlusconismo, sfociata nell'odierno salvinismo.

Dalla parte di Jekyll. Manuale per una buona destra (Marsilio) è un saggio di dieci capitoli in cui Filippo Rossi, fondatore del festival Caffèina di Viterbo e direttore del sito Business.it, racconta la fenomenologia della destra italiana attuale, che considera «rozza, becera, maleducata, violenta nei modi e nei termini». Il testo mette in luce gli aspetti estremi e preoccupanti che impediscono alla *rive droite* italiana di evolversi, come accaduto ad altre destre europee. Con lucida capacità di analisi e uno stile narrativo avvincente, viene proposto il progetto di una destra moderna, laica, inclusiva, dalla parte dei diritti di tutti, europeista convinta, partendo proprio dalla dualità del personaggio del romanzo più famoso di Stevenson, quel dottor Jekyll, contrapposto all'oscuro mister Hyde, da cui il pamphlet trae il nome.

Il testo fornisce numerosi spunti di riflessione a chi non intende arrendersi passivamente a Salvini, e mette a confronto il subconscio, l'istinto che fa leva sulla paura e sulle emozioni primordiali — tratti distintivi della destra di Hyde, che si serve della sovrapproduzione irradiata da tweet

e post per spostare il focus

sulla violenta condanna della diversità, utile a mascherare una altrimenti chiara inadeguatezza politica — con la proposta di una destra capace di atti di eroismo e di bellezza, una destra che riscopra il valore delle élite non corrotte e di una patria aperta e accogliente, una destra sana che reagisce come Jekyll al lato oscuro per riprendersi il proprio posto nella storia e non finire uccisa dalla sua stessa ombra.

La «destra di Jekyll» azzarda invece la proposta di una «democrazia aristocratica», liberale, che formi e individui i migliori attraverso un fondamentale mix tra buona scuola e buone regole. Si tratta della proposta di un vero risorgimento democratico che metta la classe dirigente di fronte alla realtà: non è possibile rincorrere chiunque pur di occupare posti di potere, non è possibile prescindere dalla qualità per puntare tutto sulla quantità.

Una buona destra non può non riscoprire la capacità decisionale come valore fonda-

te della propria azione politica. La politica, infatti, si è fatta burocrazia, tecnocrazia, ha rinunciato, per l'azione di mille contropoteri, a curiosità, coraggio, merito, creatività, talento. La mediocrità è salita al potere, isolandolo da ogni possibile contrasto al conformismo: così l'azione politica si riduce a mera gestione del presente, il politico diventa un burocrate passacarte che ha abdicato alla responsabilità di incidere con scelte precise sul bene comune. L'obiettivo di una buona destra è quello di ricordare l'esigenza della decisione con l'altrettanto importante esigenza del rispetto delle regole.

Questo risorgimento civile deve essere guidato da una destra educata, non incline all'urlo e alla bava alla bocca ma garbatamente signorile, rigorosa, severa, con un forte senso dello Stato e financo dell'etichetta, una destra mai

autoritaria ma sempre autorevole, che recuperi l'idea di una comunità in cui le regole sociali siano strumento di elevazione individuale e politica, ripudiando qualsiasi giustifi-

cazione e assoluzione del male. Una destra erede di Paolo Borsellino, martire moderno della legalità, emblema degli eroi veri che mettono la propria integrità e la propria esistenza al servizio dello Stato. Una destra che superi ideologie spazzate via dalla storia, senza ricorrere al rancore, alla paura, alla rabbia, al razzismo, al rifiuto della diversità. Una destra, insomma, che non si aggrappi all'immobilismo identitario, che non ostenti cappi e canottiere, che non faccia leva sulla paura per nascondere il proprio vuoto di contenuti e la propria inadeguatezza. Una buona destra deve al contrario saper accettare ed esaltare la complessità della società contemporanea, senza cavalcare odio e paura.

Dalla parte di Jekyll è un appello alla riscossa di tutti coloro che non si riconoscono nella destra violenta dell'Hyde, che si sentono viondanti culturali, migranti politici, e che rifiutano la retorica delle radici e la tirannia ideologica degli album di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

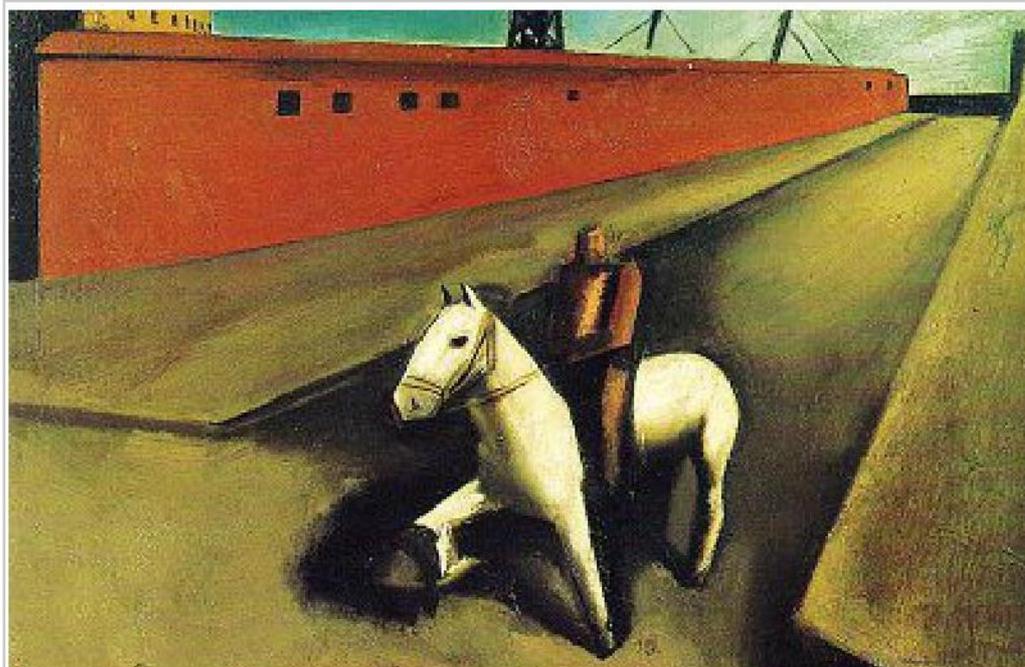
Il saggio

● S'intitola *Dalla parte di Jekyll. Manifesto per una buona destra* (Marsilio, pagine 190, € 12), il pamphlet di Filippo Rossi, che propone una visione di destra lontana da ogni forma di xenofobia e dalle spinte autoritarie che spesso si manifestano su quel versante politico



● Fondatore del festival Caffèina di Viterbo e direttore del sito Business.it, Filippo Rossi, in passato vicino a Gianfranco Fini, ha scritto con Luciano Lanna *Fascisti immaginari* (Vallecchi, 2003)





Cavallo bianco e molo, opera del pittore Mario Sironi (1885-1961, particolare)